

ALLA FESTA DEL RADICCHIO A DOSSON

Zaia: Terraglio Est, basteranno 20 milioni

Tracciato rivisto, sottopasso e mitigazioni, addio tunnel. «I soldi? Dalla Regione. Ma Treviso e Casier dovranno contribuire»

«Sul Terraglio Est c'è un'ottima interlocuzione tra i Comuni di Casier e Treviso, e si è rivisto il tracciato», dice Zaia «ridimensionato e ottimizzato, non costerà più 25 milioni, ma 18, al massimo 20». Il governatore lo ha annunciato in pompa magna ieri a Dosson, alla 4ª festa del Radicchio Rosso, grande evento del fiore d'inverno.

I soldi? «Veneto Strade è un'opera strategica per l'affidamento, mancano i soldi, mi sembra che toccherà metterli a carico della Regione, e un po' anche ai Comuni». È un'opera strategica che sarà il centro di Dosson, un flusso di traffico importante alle nostre imprese. Il proposito di impre-

se, in primis c'è la Came di Paolo Menuzzo, in platea, lodato dal governatore mentre traccia la roadmap dell'arteria, ultima appendice delle opere complementari al Passante, ancora da completare, attesa da decenni. Niente più tunnel, sottopasso e mitigazione, razionalizzazione del tracciato. Zaia dispensa sorrisi, strette di mano e foto tra gli espositori, e vuole assicurare la folta platea di interlocutori istituzionali anche sulle risorse per il secondo stralcio del Terraglio Est e sui tempi della Pedemontana. E Zaia ricorda anche le magnifiche sorti e progressive della Pedemontana: «Non mi ritengo un devastatore, penso semplicemente ci siano itinera-



A destra il governatore Zaia ieri alla festa del radicchio

ri da completare, tra cui la Pedemontana che è l'infrastruttura più importante attualmente in cantiere in tutta Italia. Sapevate cosa vuol dire Pedemontana? Vuol dire sicurezza e me-

no inquinamento», dice, «Faremo Treviso Nord-Montebelluna in 10 minuti, Treviso Nord-Bassano in 20, Treviso Nord-Montebelluna in 40, sbucando già verso Milano. Cam-

bia il mondo, e inqueremo di meno, perché toglieremo code. Ci teniamo tutti ad ambiente e qualità dell'aria. E ci amaleremo di meno, perché ci arrabbieremo meno». (Mangiando sempre molto radicchio?). Il taglio del nastro, ieri, è stato preceduto dalla benedizione del parroco di Dosson, don Adriano Fardin (cespo di radicchio come aspersorio), dall'esibizione del coro della medie Vivaldi di Dosson, dalla premiazione dei produttori, infine pranzo e immancabili discorsi. E certo se Sanremo si trasferisse a Dosson, il palco vedrebbe decine di ceste colme del croccante fiore d'inverno. Elogi alle sette fasi di lavorazione («Solo i trevigiani po-

tevano inventarsi una cura del genere» dichiara Zaia), la sua promozione come primo taggio Igp d'Europa («Se abbiamo ottenuto questo, otteniamo anche l'autonomia», spiega il governatore), del valore turistico legato alle eccellenze enogastronomiche del territorio, del lavoro dei produttori e dei volontari. Prima di lui hanno parlato il sindaco di Casier, Renzo Carraretto, presidente dell'associazione produttori (e successore di Raimondo Dotta, il presidente dell'Unpli, Fulvio Sparin e il presidente della Strada del Radicchio, Nino Salvati. —

Mario M...